

## Progetto “Scuola delle emozioni”

### “Scuola delle emozioni” premessa

L'idea di questo Progetto è nata nel periodo in cui ci siamo trovati a vivere l'esperienza del Lockdown nella primavera del 2020 ed in quello subito successivo, ed ha preso forma a partire dalla reale esigenza, soprattutto dei più giovani, di poter comprendere la situazione che si è presentata, con particolare attenzione all'emotività. Nello specifico si è cercato di capire come gli alunni prima frequentanti le nostre Istituzioni Scolastiche, catapultati nel giro di poche ore in una situazione inverosimile ed inaspettata, abbiano vissuto questo repentino e traumatico cambiamento e come si siano adeguati ad esso. Numerose sono state le iniziative che gli Uffici Scolastici e le Scuole hanno realizzato per affiancare docenti e alunni nel fronteggiare questo momento così difficile e complesso. La raccolta di buone prassi messe in campo per portare avanti i percorsi inclusivi delle scuole, nonostante la “distanza”, ha costituito elemento cardine per comprendere quali attività fossero state poste in essere durante questo periodo così difficile, per far sentire la “vicinanza” dei docenti agli alunni ed alle loro famiglie.

Per rispondere efficacemente alle necessità educative delle nuove generazioni, si è reso opportuno concentrare l'attenzione non solo sulla parte dedicata agli apprendimenti didattici, ma anche sulla parte più educativa, volta ad una crescita globale della persona. Per questo sono stati individuati alcuni obiettivi:

- Socializzare in modo sano
- Sperimentare e fare esperienze stimolanti
- Restituire centralità alla dimensione corporea
- Sviluppare relazioni significative con adulti e pari età
- Giocare liberamente, fuori dalle logiche della “performance”
- Stare all'aria aperta
- Vivere in ambienti che sappiano accogliere le emozioni, senza negarle o camuffarle
- Essere educati ad una coscienza ecologica e a una visione del futuro maggiormente sostenibile

La riprogettazione pedagogica è stata elaborata attraverso nuove proposte metodologiche organizzate secondo:

- Dare voce alle emozioni attraverso l'espressione artistica
- Recuperare la dimensione di prossimità interpersonale
- Coltivare un approccio legato al contatto con la natura e improntato alla sostenibilità
- Mettere il corpo al centro della scena educativa, attraverso l'educazione ludico-motoria per raggiungere il benessere psico-fisico.

Aspetto essenziale si è rivelato essere quello della costruzione di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, alla base dell'azione educativa e tema centrale riguardo la riflessione pedagogica. Infatti, negli anni, si è sottolineata l'importanza della “co-educazione” e della continuità fra gli ambiti d'esperienza, cioè di un'educazione integrata promossa da una comunità educante fondata sia sulla continuità e frequenza degli scambi comunicativi, sia sulla qualità di questi. In particolar modo alla Scuola dell'infanzia, il tempo dedicato all'alleanza educativa scuola-famiglia costituisce attività che appartiene all'azione educativa co-costruita.

Anche durante la frequenza alla Scuola Primaria l'alleanza educativa scuola-famiglia si concentra sullo sviluppo globale della persona, sulla sua autonomia e sull'acquisizione di competenze trasversali, accanto

agli apprendimenti disciplinari. La comunicazione occupa un ruolo fondamentale; le famiglie hanno necessità di sentirsi ascoltate e supportate costantemente e questo si realizza principalmente all'interno di una cornice di ascolto e reciprocità.

Queste riflessioni trovano riferimento normativo, soprattutto per quello che riguarda la Scuola dell'infanzia, all'interno delle "Linee guida 0/6 Miur", dove "la tutela dei diritti dell'infanzia è volta a garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Le scuole dell'infanzia sono chiamate a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.

Inoltre, ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo, che vede nel curricolo e nella progettualità la possibilità di esplicitarsi, attraverso l'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione che caratterizzano l'agire educativo".

Dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo 2012":

"... il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. Inoltre, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli alunni stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso"

#### **"Scuola delle emozioni": attività di formazione per i docenti**

- Un incontro in plenaria alla presenza della Prof.ssa Demozzi (UNIBO), improntato sulla stretta interconnessione tra pensieri, emozioni e apprendimento. A seguire le Istituzioni Scolastiche ed i referenti dell'ASL presenteranno buone pratiche, che costituiscano utile traccia da seguire per realizzare all'interno del proprio contesto educativo progetti significativi.
- Un secondo incontro tenuto dalla Prof.ssa Casadei (UNIBO) che concentri l'attenzione sull'utilizzo di metodologie che possano dare voce all'emotività, attraverso la relazione educativa che accompagni gli alunni nel processo di riconoscimento delle emozioni per aiutare a ritrovare il benessere personale.
- Un terzo incontro tenuto dalla Prof.ssa Bonato, che si concentri sull'espressività teatrale e sulle modalità di costruzione di relazioni empatiche attraverso l'emotività e l'espressività.
- Incontri successivi, focalizzati sull'espressione delle emozioni, con caratteristiche laboratoriali

**“Scuola delle emozioni”: alcuni ambiti di intervento a livello laboratoriale**

- “Le emozioni attraverso l’arte”: attraverso un’educazione artistica aiutare gli alunni a far emergere i vissuti emotivi, accompagnandoli nel percorso di riconoscimento delle emozioni e nella loro rielaborazione
- “Lavoro in piccoli gruppi: palestra per acquisire competenze sociali”: Stimolare la relazione cooperativa con tutti i componenti del gruppo, creare un clima relazionale positivo e rinforzare il senso di appartenenza.
- “La corporeità e il movimento”: proporre attività di gioco per affinare movimenti globali o fini e per favorire l’espressività corporea; ricerca del benessere psicofisico
- “Spazio al dialogo”: confrontarsi su vissuti, emozioni, attraverso le abilità linguistico-comunicative ed espressive, migliorando la capacità di ascolto.

**“Scuola delle emozioni”: azioni organizzative**

Al fine di tradurre gli input formativi in attività didattiche sistematiche ed efficaci, coerenti con gli ambiti di intervento, il progetto si propone di realizzare le seguenti azioni organizzative:

- Creazione di una cabina di regia a livello provinciale per coordinare e monitorare il progetto stesso
- Individuazione di un docente referente di progetto per istituto aderente
- Programmazione di incontri di monitoraggio in itinere con la partecipazione dei referenti di istituto e dei componenti della cabina di regia
- Raccolta e condivisione delle buone pratiche attivate
- Programmazione di incontri di istituto rivolti ai genitori degli alunni per la condivisione del progetto e il rinforzo dell’alleanza educativa